

ROBERTO PATERNI **di Mercatale di Cortona**

Roberto PATERNI è nato a Mercatale di Cortona il 28 ottobre 1913. Ha subito ben undici interventi chirurgici nella sua vita. Affetto da ulcera gastrica, colecistite, cistite cronica, “ascesso freddo” tubercolare, lipoma alla spalla sinistra, spondilite alla colonna vertebrale, accorciamento di 4 cm della gamba sinistra causata, secondo i Medici, dall’ingessatura portata per oltre due anni.

I primi sintomi del male di stomaco si sono manifestati nel 1936 per ulcera gastrica e fu operato con risultato poco soddisfacente; nel 1940 si dovette ripetere l’intervento e nello stesso anno subì l’intervento di colecistite. Tre anni dopo fu operato di “appendicite-peritonite saccata”. Nel 1945 fu di nuovo operato allo stomaco. Nel 1948 iniziò a portare il busto fino al 1961 (precisamente fino al 23 luglio). Nel 1949 subì la prima operazione per “ascesso freddo” tubercolare; l’anno seguente venne di nuovo operato allo stomaco; nel 1951 venne operato di nuovo per “ascesso freddo” tubercolare; nel 1953 subì un intervento per un lipoma alla spalla sinistra; nel 1955 subì l’ultimo intervento allo stomaco.

Dal 1955 al 1961 Roberto Paterni girò da una clinica all’altra: Livorno, Cortina d’Ampezzo, Forte dei Marmi dove fu ricoverato il 9 marzo 1961. In questo periodo le sue condizioni si aggravarono per una “spondilite dorsale-lombare-cervicale” cui seguì accorciamento di 4 cm. della gamba destra. Il 6 maggio 1961 si allettò definitivamente e fu condotto a Forte dei Marmi (Lucca). Il 12 Maggio, a causa di dolori e disturbi allo stomaco, manifestò intolleranza per ogni cibo e a non trattenere più nulla nello stomaco. I Medici furono concordi: occorreva portarlo vicino alla famiglia perché più nulla c’era da fare; la medicina non sapeva più qual rimedio approntare. Fu riportato all’Ospedale di Cortona.

Un solo desiderio animava Roberto: potersi recare con il treno dei Malati ai piedi della Madonna di Loreto. Desiderio irrealizzabile sentenziarono i Medici, i quali per bocca del Prof. Rino Baldelli, precisarono alla consorte Signora Carola: “Viaggio impossibile per il Paterni; avrà solo pochi giorni di vita”. Il giorno seguente fu dimesso dal Professor Baldelli medesimo. Ciononostante, il 17 luglio, debolissimo ma forte per la fede nella Vergine Lauretana, Roberto Paterni partì da Cortona, barellato, insieme ad altri Malati e venne a Loreto. Sembrava che tutto procedesse come per gli altri, ma il giorno 19 luglio, alla vigilia della partenza da Loreto, Roberto, durante il passaggio in Santa Casa, stando in preghiera, accusò dolori acutissimi alla spalla sinistra, all’ascesso sulla colonna vertebrale e alla gamba destra. Con questo particolare “regalo della Madonna di Loreto”, Roberto ripartì e fu riportato in clinica a Cortona. Così fino al 23 luglio.

Il giorno 23 luglio, Roberto sembrava più sollevato. Alla sera, dopo la recita del Santo Rosario insieme ad altri degenti, ebbe come la sensazione che i suoi dolori fossero scomparsi. Provò a toccarsi la spalla tanto dolorante fino a poco tempo prima, poi la gamba, la colonna vertebrale: tutto era sano. Tutto normale! Il male scomparso e la gamba destra ritornata alla normale lunghezza riacquistando i 4 cm mancanti. Fuori di sé per la meraviglia, pianse, pregò, esultò di vera gioia. La Madonna di Loreto gli aveva sorriso e gli aveva cambiato il “regalo”: dalla malattia alla salute, dal dolore alla gioia! Roberto torna tra i suoi cari a fare il portalettere e a narrare il dono di Maria.

Poco dopo organizza un pellegrinaggio di ringraziamento e il 4 ottobre, insieme alla figlia di 14 anni, ad un suo amico e al suo parroco, Don Igino Sembolini, viene a inginocchiarsi nella Santa Casa per dire a Maria il suo « Grazie ». Si presenta in Congregazione e narra con voce commossa la storia della sua sorprendente guarigione.